

*Le mie pecore ascoltano la mia voce,
io le conosco ed esse mi seguono*

Omelia 15 luglio 2016

Gv 10,27

p. G. Paparone o.p.

Carissimi,

una delle esperienze più difficili, più dolorose è quella di sentirsi spesso incompresi dal prossimo. A parte il fatto che neanche noi ci comprendiamo sufficientemente, nelle relazioni con gli altri, però, emerge sempre l'esistenza di una barriera che sembra quasi invalicabile.

Una barriera a volte voluta, a volte eretta coscientemente, a volte creata per difenderci, ma spesso, anche quando la si vorrebbe eliminare, proprio non si riesce.

È la barriera che ci impedisce di entrare in piena comunione con gli altri, che ci impedisce di essere perfettamente conosciuti dagli altri, anche nelle relazioni più profonde di amore, di amicizia, tra genitori e figli, tra marito e moglie...

Ci sono dei momenti in cui uno si sente incompreso, non capito.

Si avverte che non c'è cattiva fede, c'è proprio un limite oggettivo: l'altro è fatto in modo tale che certe cose non riesce proprio a capirle.

Ognuno di noi, essendo limitato, non riesce a superare i propri limiti, anche se lo volesse; e, quindi, non riesce a conoscere chi gli sta a fianco, nemmeno la persona che ama.

Ebbene, oggi Gesù ci dice: ***Io conosco le mie pecore!***

Gesù uomo è l'unico che conosce perfettamente, assieme a Dio, la nostra situazione personale.

È l'unico che conosce esattamente tutte le pieghe della nostra esistenza, tutti i meandri più oscuri, tutte le difficoltà, tutti i limiti, ma conosce anche tutti i rimedi!

La cosa bella è questa: che conosce tutti i rimedi.

Ed Egli sa esattamente che cosa è necessario affinché noi possiamo superare le nostre difficoltà, possiamo guarire dalle nostre malattie psicologiche, possiamo, in una parola, andare oltre, appunto il nostro limite.

La fede è anche questa serena, sicura certezza, questo sereno e fiducioso abbandono che diventa un riposo nella conoscenza di Dio.

Ecco, carissimi, allora io v'invito a rivolgervi a Dio oggi con questa espressione:

Signore, io so che Tu sai, io so che Tu mi conosci perfettamente, io so che Tu sai come tirarmi fuori dalla mia situazione difficile; io so che Tu puoi, che Tu vuoi e che Tu sai...

E, allora, io mi affido a Te, mi rifugio in Te, voglio riposarmi in Te.

Ti prego, Signore, aiutami ad accogliere la tua guarigione, aiutami ad accogliere la tua guida, aiutami ad accogliere la tua consolazione, aiutami ad accogliere le prove, le fatiche, le difficoltà, insomma tutto ciò che Tu sai essere necessario per la mia salvezza.

Grazie Signore Gesù, lode e gloria a Te!